

BASKET. La guardia è l'unico bresciano dell'Agribertocchi Walcor, matricola della serie A2

Scanzi, l'anima dell'Orzinuovi

«Sì, stiamo crescendo bene»

Domenica al San Filippo c'è Udine: «Abbiamo uno spirito combattivo»

Claudio Canini

Dopo Adam Sollazzo (quasi 35 minuti di media a partita) è il giocatore che coach Alessandro Crotti ha impiegato di più: Andrea Scanzi è l'anima italiana e bresciana dell'Agribertocchi Walcor Orzinuovi. Con 31.3 minuti di media in campo (e 8 punti) a gara è uno dei simboli.

«Siamo discretamente soddisfatti finora - le parole della guardia, 28 anni -. Si sapeva che avremmo avuto un difficile inizio di campionato, con tre super squadre da affrontare nelle prime 4 giornate come Trieste, Fortitudo Bologna e Ravenna. Però abbiamo vinto la partita che dovevamo vincere, quella con Roseto. Nelle altre comunque ce la siamo giocata: con Trieste c'è stata una grande rimonta, con Ravenna fino alla fine è stato tutto in discussione e anche con la con Bologna, nonostante una brutta partenza, alla fine abbiamo sbagliato 3 tiri da 3 che avremmo voluto dire - 9 con più

di 5 minuti da giocare».

Giusto per concludere il ciclo di ferro domenica al San Filippo di Brescia arriverà Udine: «Una squadra tosta, con un ottimo allenatore come Lino Lardo - spiega Scanzi -. Non sarà semplice ma dobbiamo fare piccoli passi avanti e giocheremo in casa con la spinta del pubblico».

Scanzi aveva assaggiato il palcoscenico del San Filippo in passato con il Brescia: «È stato come tornare a casa e ho pure tanti amici che vengono a vedermi. La cosa bella è che siamo riusciti a coinvolgere non solo la gente di Orzinuovi ma anche il resto della provincia e la città a seguirci. D'altronde il campionato di A2 è molto divertente».

E ORZINUOVI è una squadra che si fa amare sempre più per lo spirito combattivo: «Non molliamo mai, come ha sottolineato anche Boniciolli, il coach della Fortitudo Bologna. Un aspetto importante per i tifosi. Ora puntiamo a vincere le prossime par-

tite per aumentare ancor più la passione intorno a noi».

Scanzi, che l'aveva già disputata con Brescia, ha ritrovato una A2 molto competitiva: «Mi sembra un campionato che con 8 italiani per squadra porti ad avere ancor più passione e legami tra pubblico e giocatori. È questa la differenza: avere buoni italiani. Chiaro che non bisogna sbagliare gli americani, che in un gruppo solido devono essere un valore aggiunto. L'Orzinuovi potrà crescere molto nell'arco della stagione: abbiamo un sistema già collaudato e 2 americani che si sono adattati, che non sono prime donne».

Scanzi è l'unico bresciano dell'Orzinuovi: «Ormai è un'abitudine da anni. Ma a parte Aradori e Conti, non ci sono molti bresciani. In futuro ne vedremo altri: il movimento è tornato a crescere in questo periodo. Ci vorrà tempo, ma con progetti seri anche la provincia di Brescia tornerà ad avere talenti». •



Andrea Scanzi, 28 anni, guardia del neopromosso Orzinuovi **FOTOLIVE**

